

Grandi folle di lavoratori alle manifestazioni del PCI

Mezzogiorno Regioni e Comuni rivendicano una nuova politica

I discorsi dei compagni Alfredo Reichlin a Mesagne (Brindisi) e di Guido Fanti ad Ancona - Estendere il fronte di lotta per rafforzare l'iniziativa meridionalista - Si impone l'esigenza di un nuovo modo di governare

Grandi folle ieri alle manifestazioni indette dal PCI nel quadro delle iniziative di lotta per modificare profondamente i decreti governativi, per affermare nuovi indirizzi politici. Nel corso di affollati comizi gli oratori comunisti hanno affrontato anche i problemi internazionali e in particolare la situazione a Cipro e in tutto il bacino del Mediterraneo, sottolineandone la pericolosità per la pace.

Diamo di seguito una sintesi dei discorsi pronunciati dai compagni Alfredo Reichlin a Mesagne, in provincia di Brindisi, e Guido Fanti ad Ancona.

Parlando a Mesagne, in provincia di Brindisi, il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI ha sottolineato fra l'altro che è giunto il momento di prendere atto di una realtà molto grave, e cioè del fatto che la crisi economica non soltanto ci sta rendendo tutti più poveri, ma sta cambiando in peggio la fisionomia e la struttura della società nazionale. Non è vero che la politica del governo ci impone di cambiare meno e produrre di più e risparmiare così i mali di un sistema squilibrato e improduttivo. E' vero il contrario, l'Italia sta diventando più piccola e meno produttiva e - nel suo interno - il Mezzogiorno sta diventando una appendice rurale che rischia di andare ad un disastro senza precedenti.

I fatti parlano chiaro. L'economia meridionale sta soffocando sotto la duplice morsa dell'inflazione e della deflazione. L'aumento dei prezzi - ha proseguito Reichlin - colpisce di più dove è più forte il peso del reddito fisso, delle pensioni, dei lavori precari, del mondo contadino che vende a sempre meno e compra a sempre di più. Le baricate dei produttori diomodori e Ebboli sono un chiaro segnale. La riduzione del credito e della spesa pubblica colpisce di più dove le imprese sono un'attività pubblica e dove la spesa pubblica è gran parte della attività economica. Giorno dopo giorno si moltiplicano gli episodi tipo Cagliari e Salsomaggiore. I Comuni non possono più pagare nemmeno gli stipendi dei tranvieri e i trasporti si fermano. Così i servizi che stanno per bloccarsi i servizi essenziali. L'edilizia è ovunque alla paralisi.

Nelle aree meridionali dove è avuto uno sviluppo industriale - come Taranto e Napoli - cominciano i licenziamenti. A noi comunisti - ha detto poi il compagno Reichlin - spetta il compito di rendere chiaro a tutti che siamo al rischio di veder vanificare anni di lotte e di sforzi attraverso cui, se non si era ottenuta ancora un'inversione di tendenza, la questione meridionale era stata per lo meno riproposta al centro della attenzione del Paese. Questo significa, prima di tutto, dare la piena consapevolezza del significato meridionalista che ha la nostra battaglia accanita contro questi decreti e queste inique misure fiscali. Ogni successo su questo terreno è un successo per il Mezzogiorno. Inoltre dobbiamo mettere bene in chiaro che se di errori, inconcludenze, confusioni che sono tipici di questa politica, una linea, nel fatto, sta già parlando.

Occorre quindi andare oltre i decreti. La legge sugli incentivi al Mezzogiorno non si discute ancora ma i prestiti a Sindona sono stati concessi in 24 ore.

Dopo il solenne impegno preso con i sindacati - ha rilevato Reichlin - le conferenze

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

**DOMENICO MARTINELLI**  
la moglie, la figlia, i nipoti e i parenti tutti, lo ricordano con commosso affetto. La memoria Lare 5000 per l'Unità.  
Sesto San Giovanni (Milano), 29 luglio 1974.

**Comune di Santarcangelo di Romagna**  
PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO

Si rende noto che è stato bandito il pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento del posto di VIGILE URBANO.

Lo stipendio iniziale è stabilito in Lire 1.209.000 - sono previsti aumenti biennali del 4% - nonché l'attribuzione al terzo e al settimo anno di servizio di classi di retribuzione del 10% dello stipendio iniziale.

Spettano inoltre l'indennità integrativa speciale, la tredicesima mensilità e le quote di aggiunta di famiglia secondo le norme in vigore.

Per partecipare al concorso è richiesto il possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune per maggiori informazioni anche circa i programmi degli esami.

IL SINDACO  
Donati Romeo

fiattivo e lo stesso debito estero.

Le proposte avanzate fin dal gennaio scorso dalle Regioni italiane - ha sottolineato Fanti - si muovevano in questa direzione: in questo senso la Regione Emilia-Romagna ha impostato e posto in attuazione, il bilancio 1975, ma che senso ha questo sforzo se come avviene ora nella nostra Regione, i quaranta miliardi stanziati e deliberati con leggi regionali per l'agricoltura ed in particolare per l'incremento del patrimonio zootecnico hanno suscitato domande di investimenti da parte di contadini, cooperative agricole, imprenditori per complessivi centomila miliardi, quando questi sono bloccati, non vengono dagli istituti di credito? Discorso analogo vale per i centosessantamila miliardi di investimenti di cui sono stati fermati o non iniziati per carenze di finanziamenti.

Un governo che governa si impone ormai nella vita del Paese - ha ribadito il compagno Fanti - ad avviare un dialogo con le forze politiche e sociali democratiche e la formulazione di un programma di governo regionale e delle autonomie, come contributo nazionale per il risanamento ed il rinnovamento del Paese, per far uscire l'Italia dall'attuale grave crisi politica, economica e morale.

FORTE DENUNCIA IN UN CONVEGNO PROVINCIALE

TERAMO: PICCOLE INDUSTRIE IN PERICOLO PER IL CREDITO

L'iniziativa di una quarantina di imprenditori - L'intervento del compagno on. Brini

**SERVIZIO**  
TERAMO, 28 luglio. Le piccole e medie aziende che occupano circa ventimila lavoratori rappresentano una delle strutture portanti della economia della provincia di Teramo. Nell'ultimo decennio questa struttura si è venuta rafforzando ed estendendo soprattutto nei settori dell'edilizia, della ceramica e dei dolciumi. Oggi essa è in crisi profonda. La stretta creditizia ha aggravato e reso estremamente difficile.

Di questa situazione si è occupato ieri a Teramo un convegno della piccola e media azienda promosso da un gruppo di una quarantina di imprenditori di questa provincia. E' una crisi - si è detto - che si sta vivendo nella nostra regione. Essa viene dal pesante condizionamento che sulla economia nazionale hanno sempre esercitato ed esercitano i grandi gruppi finanziari ed industriali.

La stretta creditizia e l'aumento inverosimile dei tassi hanno infatti colpito durissimo, non più sopportabili, le piccole e medie aziende con il conseguente concreto pericolo di un vero e proprio collasso del settore. Il settore ha poi denunciato il fatto che, mentre negli accordi per il nuovo governo Rumor si era parlato di un allentamento della stretta creditizia, dagli istituti di credito sono stati decisi aumenti dei tassi fino al 18 per cento secondo le direttive della Banca d'Italia. La stessa riapertura del credito per cinquecento miliardi rappresenta una nuova beffa per l'industria della lana non solo perché il credito non esiste un istituto di credito speciale, ma anche perché attraverso l'acquisto di obbligazioni di Stato, i tassi saranno sottratti alle banche locali.

Di qui la prima richiesta avanzata dal convegno, che è quella della dispensa per la Cassa del risparmio e per la Banca popolare di Teramo dall'acquisto del tre per cento di titoli affinché questi fondi di miliardi e mezzo possano essere utilizzati per il credito ordinario. Più in generale i piccoli e medi imprenditori di Teramo hanno sottolineato la necessità che vi sia contestualmente tra il prelievo fiscale e tariffario e gli investimenti per la ripresa del settore. Il conseguente impiego dei mezzi finanziari necessari per realizzare subito un reale e concreto allentamento della stretta creditizia. Altre rivendicazioni riguardano la riduzione dei tassi e la concessione di tassi agevolati con il concorso dello Stato e della Regione nel pagamento degli interessi ed una moratoria delle rate dell'Isveimer del '74 e del '75 da accumularsi nelle rate degli anni successivi. La istituzione di una finan-

**E' morto il compagno Guerrando Olmi**  
FIRENZE, 28 luglio. E' morto stamane a Firenze dopo una lunga malattia il compagno Guerrando Olmi, di 76 anni che fu tra i fondatori del PCI e attivo militante antifascista condannato dal Tribunale speciale nel 1932. Dopo la caduta del fascismo fu responsabile politico del partito a Pistoia nel 1944 e segretario della Federazione comunista pistoiese dopo la Liberazione.

Funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 17,30 partendo dall'abitazione di via Iambruschini 1. Sarà presente una delegazione della Federazione comunista di Pistoia e una di Firenze.

Dopo l'impegno per il referendum

A Modena nato il movimento «cristiani per scelte di libertà»

Già centinaia di adesioni - A settembre inizierà un vasto lavoro politico

DALLA REDAZIONE

MODENA, 28 luglio. Le conclusioni alle quali era pervenuto il convegno di Roma del «cattolico del no», erano state pienamente condivise, nel Modenese, da numerose comunità cristiane di base, assemblee ecclesiali, da cattolici impegnati in politica a livello sociale e politico, soprattutto per quanto concerne la prosecuzione di un impegno dei cristiani in un'azione tesa all'affermarsi della linea del Concilio Vaticano II nella comunità ecclesiale, e al controllo di una democrazia popolare e progressista nella società civile. Ora, dal piano dell'annunciazione, sciolto il «Comitato del no», i cattolici modenesi che l'avevano costituito sono riuniti in assemblea, ed hanno dato vita al nuovo movimento dei «cristiani per scelte di libertà».

Quantificare queste scelte, a pochi giorni dalla costituzione del Comitato provinciale di coordinamento, non è ancora possibile. Un dato di fatto che delle centinaia di adesioni al documento del «no» al referendum ben poche sono venute a mancare alla vita nazionale. Non sarà certo un'aggregazione «particellare», ma nemmeno sarà lontana dal confronto e dallo scontro politico. Un impegno più che mai necessario - sottolinea il documento costitutivo - affinché in un momento di estrema gravità della vita nazionale si affermi un vasto movimento unitario capace di difendere le istituzioni democratiche e i valori di progresso. Ciò si ottiene promuovendo il consolidamento e l'ulteriore avanzamento degli spazi di giustizia sociale, di libertà civile e di partecipazione conquistati dalle lotte operate, studentesche e sociali degli ultimi anni. Indispensabile sono poi, per il nuovo movimento cattolico, una gestione democratica e popolare del potere, in sola che possa garantire valori e modalità più umane per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Questo impegno politico non sarà disgiunto da quello in campo più puramente ecclesiale, di fronte alla crisi dell'ideologia dell'interclassismo e dell'unità politica dei cattolici, con un ampio processo di ripensamento, sul piano teologico e storico, del rapporto tra fede e scelte politiche dei cristiani, del modo d'essere dei cristiani.

Ovvio che simili intendimenti dopo il referendum e il voto siardò, abbiano impensierito qualcuno in caso democristiano, ed oggi, soprattutto con le conclusioni del C.N. della DC, assilliamo ad un «correttivo» del «cattolico del no», e «correttivo» del «cattolico del no», e «correttivo» del «cattolico del no», e «correttivo» del «cattolico del no».

Ferdinando Frabetti

zaria regionale e di un istituto di credito regionale a medio e a lungo termine sono indicati nella piattaforma avanzata dal convegno.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi titolari di piccole e medie aziende della provincia di Teramo e rappresentanti degli istituti locali di credito. Il dottor Barbi della Banca Popolare si è detto d'accordo sulla proposta della apertura dell'acquisto del tre per cento dei titoli. Il vice presidente della Cassa di risparmio, dottor Grillo, ha rilevato lo stato di necessità in cui si trovano le banche locali.

L'on. Nello Mariani del PSI ha denunciato la responsabilità della Banca d'Italia per la mancata riapertura del credito. L'on. Aiardi della Democrazia cristiana, con evidente imbarazzo, ha cercato di far ricadere un po' su tutti la responsabilità della situazione.

«Il governo - ha detto Brini - marcia con obiettivi di deflazione. Occorre interdire questa tendenza oppure si farà sentire molto pesantemente». Il deputato comunista ha poi ricordato che contro questa linea si sono espressi non solo i comunisti ma anche le Regioni, i Comuni, le cooperative e altre organizzazioni di massa. Nell'attuale situazione si affaccia il problema vero e che deve pagare e per che cosa si deve pagare. La stretta creditizia e conseguenza di una politica economica sbagliata e la riapertura del credito deve avvenire su basi selettive. I comunisti - ha sottolineato Brini - sono impegnati nella lotta per una modifica radicale dei decreti governativi e per imboccare decisamente la strada delle riforme.

Concludendo il suo intervento, il compagno Brini, ha rilevato che delle decisioni del credito di cinque miliardi, per altri non ancora operativo, si deve intervenire con le imprese ed ha illustrato la proposta di legge del PCI per il rifinanziamento della legge 22 marzo 1973, e cioè prima del 19 agosto. Ciò potrebbe automaticamente alla decadenza del decreto-legge governativo, modificato positivamente nelle commissioni della Camera e conseguentemente allo sblocco generale dei contratti e dei canoni.

Gianfranco Console

PROBABILMENTE NEI PROSSIMI GIORNI A BRESCIA

A confronto Degli Occhi e gli arrestati per la strage di piazza della Loggia?

La marchesa Margherita Meli Lupi di Soragna, segretaria della «maggioranza silenziosa», si è presentata solo ieri al tribunale bresciano, ma non ha potuto conferire con il magistrato - PADOVA: nove mandati di cattura per l'inchiesta sulla «Rosa dei venti»

BRESCIA, 28 luglio. L'avv. Adamo Degli Occhi, uno dei responsabili della «maggioranza silenziosa» attualmente in carcere a Brescia con pesanti imputazioni, si è presentato nei prossimi giorni messo a confronto con esponenti del gruppo eversivo MAR Fumagalli arrestati nel corso dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia.

Intanto oggi, domenica, la marchesa Margherita Meli Lupi di Soragna, 24 anni, segretaria della «maggioranza silenziosa» milanese, si è recata a Brescia dopo aver saputo che ieri i carabinieri l'avevano arrestata per comparire al tribunale di Brescia con il giudice istruttore dott. Arca, il magistrato bresciano che conduce l'inchiesta sulle «tracce nere».

Inaccettabili decisioni prese da alcune organizzazioni

Disagi gravissimi provocati dalla agitazione dei medici

Gli specialisti ambulatoriali fermi dal 24 luglio - Oggi e domani scopri decisi dalla Federazione degli Ordini - Si tratta di inammissibili attentati alla riforma sanitaria - Difesa di interessi corporativi e privilegi

Dal 24 luglio è in corso uno sciopero indetto dal sindacato dei medici ambulatoriali (SUMAI) che si protrarrà fino al 31.

Per oggi, domani e dopo, uno sciopero è stato indetto dalla Federazione degli Ordini dei medici (FNOOM). Lo sciopero degli specialisti ambulatoriali e stato dichiarato perché il contratto di lavoro per il settore medico è stato convenuto con l'art. 8 blocca la convenzione stipulata fra mutue e SUMAI in data successiva all'entrata in vigore del decreto stesso.

Su tale convenzione l'Unità ha già preso posizione alcuni giorni fa dichiarando inaccettabile la maggioranza delle retribuzioni mediche in misura del 25% che veniva accompagnata da disposizioni normative rivolte a far beneficiare di tale aumento anche i medici pagati, delle ferie, della tredicesima ecc. Queste norme hanno infatti carattere contrattuale. Noi vediamo con il senso del rapporto di lavoro medico ma nel caso in questione tutto l'indirizzo della convenzione tende alla utilizzazione di istituti contrattuali senza rinunciare alla natura libero-professionale del rapporto di lavoro sanitario.

Non convinto per nessuno, questi soliti, rischiano anzi di incrinare altri timpani soprattutto da quando vanno esplodendo le contraddizioni interne democristiane senza che si possa intravedere un positivo sbocco.

Ferdinando Frabetti

Questo sciopero è per noi inaccettabile. Esso è indirizzato ad ottenere maggiorazioni di retribuzioni mediche in misura del 25% e, nel quadro dei sacrifici che ogni momento vengono chiesti ai lavoratori. Si tratta peraltro di forti maggiorazioni che avrebbero anzitutto a favore di un gruppo di medici già superpagati.

Già a causa dello stato fallimentare delle mutue, i lavoratori che abitano in queste stazioni specialistiche si sentono rispondere che potranno ottenere solo a 15, 20 e anche a trenta giorni di distanza dalla presentazione della richiesta. L'estensione dal lavoro rende enormemente più gravi i disagi della popolazione.

Altro sciopero, quello che ha inizio oggi, lunedì, è stato indetto dalla Federazione degli Ordini dei medici che si è servita della copertura di una certa Unione sindacati medici (UIMS), prima d'ora del tutto ignota. Sempre più larga è infatti la contestazione del tentativo della FNOCM di attribuirsi funzioni sindacali che non le spettano; perciò ora si nasconde dietro la sigla di questo sconosciuto sindacato. Lo sciopero è dichiarato contro il decreto governativo perché - esso blocca o revoca convenzioni e perché prevede riduzioni di trattamenti economici dei medici.

La convenzione che viene bloccata è quella di cui abbiamo già parlato. Le riduzioni dei trattamenti economici sono quelle che riguardano i medici ospedalieri nei cui confronti il decreto stabilisce che la remunerazione di competenza non può superare il 30% dello stipendio. Il principale sindacato dei medici ospedalieri, l'ANAO ha dichiarato che il contratto unico di dipendenti ospedalieri ha operato una riduzione della retribuzione per quanto ri-

guarda la parte delle contenziosità.

L'ANAO sostiene che in realtà l'agitazione della FNOCM mira a dare fiato alla disidenza di piccoli sindacati minoritari degli ospedalieri come l'ANPO e il CIMO, che niente hanno lasciato di intenzione contro il contratto unico il quale invece - come sostiene l'ANAO rinnovando il suo apprezzamento - valorizza prevalentemente il lavoro medico prestato a tempo pieno.

La FNOCM dunque vuole lo sciopero di 100.000 medici per difendere gli ospedalieri i quali invece in larga maggioranza rifiutano tale sciopero. Qual è allora - vero significato della decisione di chiamare ad astenersi dal lavoro i medici ospedalieri, i medici generici, i medici condotti?

Si può comprendere leggendo il quotidiano della DC, il solo giornale che esprima un appoggio indiretto allo sciopero della FNOCM, malgrado che ufficialmente tale azione sia indirizzata contro i decreti governativi. Su questo ultimo fatto il Popolo con la disinvoltura che gli è propria, sorvola per spiegare che lo sciopero è rivolto contro il contratto unico ospedaliero che comporterebbe un livellamento delle professioni più qualificate. In sostanza con tale sciopero di rivendicherebbe una riforma sanitaria che non mortifichi l'autonomia del corpo medico. Se questa è la interpretazione autentica - e non dubitiamo che sia così - l'obiettivo di questa grave iniziativa della FNOCM, che provoca disagi a non finire per la popolazione è quello di impedire la riforma sanitaria e dietro una pretesa «autonomia» del corpo medico - che è altra cosa - vi è il tentativo di mantenere in piedi interessi corporativi, inaccettabili privilegi di cui fanno le spese ogni giorno milioni di cittadini.

Sergio Scarpa

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

guarda la parte delle contenziosità.

L'ANAO sostiene che in realtà l'agitazione della FNOCM mira a dare fiato alla disidenza di piccoli sindacati minoritari degli ospedalieri come l'ANPO e il CIMO, che niente hanno lasciato di intenzione contro il contratto unico il quale invece - come sostiene l'ANAO rinnovando il suo apprezzamento - valorizza prevalentemente il lavoro medico prestato a tempo pieno.

La FNOCM dunque vuole lo sciopero di 100.000 medici per difendere gli ospedalieri i quali invece in larga maggioranza rifiutano tale sciopero. Qual è allora - vero significato della decisione di chiamare ad astenersi dal lavoro i medici ospedalieri, i medici generici, i medici condotti?

Si può comprendere leggendo il quotidiano della DC, il solo giornale che esprima un appoggio indiretto allo sciopero della FNOCM, malgrado che ufficialmente tale azione sia indirizzata contro i decreti governativi. Su questo ultimo fatto il Popolo con la disinvoltura che gli è propria, sorvola per spiegare che lo sciopero è rivolto contro il contratto unico ospedaliero che comporterebbe un livellamento delle professioni più qualificate. In sostanza con tale sciopero di rivendicherebbe una riforma sanitaria che non mortifichi l'autonomia del corpo medico. Se questa è la interpretazione autentica - e non dubitiamo che sia così - l'obiettivo di questa grave iniziativa della FNOCM, che provoca disagi a non finire per la popolazione è quello di impedire la riforma sanitaria e dietro una pretesa «autonomia» del corpo medico - che è altra cosa - vi è il tentativo di mantenere in piedi interessi corporativi, inaccettabili privilegi di cui fanno le spese ogni giorno milioni di cittadini.

Sergio Scarpa

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Piano d'emergenza all'esame del Consiglio regionale umbro

PERUGIA, 28 luglio. Nei giorni 1 e 2 agosto il Consiglio regionale dell'Umbria si riunirà in seduta straordinaria per discutere il piano di emergenza predisposto dalla Giunta. Le forme di intervento immediato, un rilancio dello sviluppo economico complessivo del Paese, si collega naturalmente con le questioni relative all'uso delle leve fiscali e tariffarie di cui si discute in questi giorni in Parlamento.

In questa occasione il gruppo comunista si propone di promuovere un ampio dibattito e di presentare uno o più documenti contenenti proposte di modifica dei decreti governativi.

Sergio Scarpa

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano

Telefoni 64.23.557 / 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni:

UNITA' VACANZE

Viale Ful